



Documento Programmatico Previsionale
dell'Esercizio 2017
(“DPA 2017”)

26° Esercizio

*Predisposto dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 5/09/2016
Approvato dal Consiglio Generale nella seduta del 5/09/2016
Trasmesso al Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 7/09/2016*

Documento Programmatico Previsionale dell'Esercizio 2017 (“DPA 2017”)

Il Documento Programmatico Previsionale dell'attività della Fondazione dell'Esercizio 2017 (“DPA 2017”) è stato redatto dal Consiglio di Amministrazione tenendo conto di quanto previsto dal testo vigente del Decreto Legislativo 17 maggio 1999 n. 153, dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 18 maggio 2004 n. 150, dallo Statuto e dal Regolamento della Fondazione.

Il “Documento” annuale recepisce i contenuti del Documento di Programmazione Pluriennale 2015-2016-2017 (“DPP 2015/2017”), che il Consiglio Generale ha approvato in data 24 luglio 2014, nel quale sono definiti gli orientamenti strategici che indirizzano l'attività della Fondazione, determinandone gli obiettivi generali e le priorità d'azione, tenuto conto delle risorse a disposizione, oltre che del periodo e del contesto.

Il DPP 2015/2017 è stato esaminato a cadenza annuale per eventuali aggiornamenti dal Consiglio Generale dapprima nella riunione del 16 luglio 2015 e successivamente in quella del 13 luglio 2016 nel corso delle quali, come suggerito dal Consiglio di Amministrazione, l'Organo d'indirizzo ha ritenuto di non apportare variazioni al monte annuo delle erogazioni, evidenziando le ragioni e gli elementi d'incertezza per cui è stata assunta la predetta determinazione.

In particolare:

- il cantiere per il restauro del Palazzo di via Farini 32/a è stato avviato il 21 marzo 2016, a seguito dell'aggiudicazione del relativo appalto per un importo a corpo pari ad € 3.196.848,05 (IVA esclusa), oltre ad € 48.052,70 (IVA esclusa) per oneri relativi alla sicurezza. Al momento si ritiene pertanto di poter indicativamente confermare la previsione di spesa complessiva “di massima” per l'acquisto e la ristrutturazione del suddetto immobile formulata a luglio 2015 dell'ordine di grandezza di € 12 milioni, anche se non risultano ancora definibili i costi connessi ad eventuali future varianti che dovessero rendersi necessarie in corso d'opera, all'installazione di attrezzature tecnologiche funzionali all'area museale e alla sala conferenze, all'allestimento interno degli spazi espositivi e al mobilio in generale;
- al momento non è possibile effettuare una stima attendibile della suddivisione dei costi da imputare alla parte destinata all'uso strumentale del Palazzo (zona museale e riservata alla Fondazione e alle sue attività strumentali), rispetto a quelli inerenti la porzione dell'immobile adibita ad uso residenziale, finalizzata a produrre reddito nel tempo, attraverso la locazione di appartamenti, oltre che a perseguire un'adeguata diversificazione degli investimenti del patrimonio della Fondazione;
- non è ancora possibile prefigurare i costi di gestione a regime dell'immobile, che troveranno una loro attendibile quantificazione solo ad intervento concluso, una volta che si potrà prendere possesso dello stabile e che sarà stata avviata anche un'importante analisi delle ottimizzazioni realizzabili e dei possibili risparmi di spese attraverso lo sviluppo di sinergie tra le varie attività strumentali della Fondazione (Musei e MUP Editore);
- il trasferimento della sede della Fondazione e delle attività museali ed editoriali collegate avverrà presumibilmente nella primavera del prossimo anno e pertanto sull'esercizio 2017 continuerà a gravare pro-quota anche il costo della locazione della porzione di Palazzo Sanvitale nella disponibilità della Fondazione.

Alla data di stesura del presente Documento, l'ammontare del patrimonio fruttifero è di circa 125 milioni di euro, considerando i valori di mercato dei vari strumenti finanziari, e di circa 122 milioni di euro, considerando i relativi valori di carico.

Con gli investimenti del proprio patrimonio la Fondazione si prefigge prioritariamente di raggiungere un duplice obiettivo e cioè la conservazione del valore reale del patrimonio nel medio-lungo termine e il mantenimento della capacità di rispondere alle "passività morali" (erogazioni) dell'ente.

Le scelte d'investimento mobiliare sono effettuate dal Consiglio di Amministrazione sulla base del Regolamento Gestione del Patrimonio e dell'Asset Allocation strategica approvati dal Consiglio Generale, avvalendosi del supporto consulenziale fornito dall'*advisor* finanziario Prometeia Advisor Sim.

Il Documento Programmatico Previsionale 2017 (DPA 2017) non può quindi prescindere dall'attuale situazione degli investimenti del patrimonio della Fondazione che, oltre all'investimento immobiliare di cui si è detto, risultano essenzialmente formati da un portafoglio composto da vari strumenti finanziari, *in primis*, da polizze assicurative ramo I e ramo V (in larga parte liquidabili senza penali) e a seguire, in ordine di consistenza, da titoli governativi italiani, da strumenti di risparmio gestito (fondi comuni e sicav, gpm), da investimenti diretti in azioni italiane, dalla partecipazione in CDP Reti e da investimenti in fondi di private equity. È inoltre presente una residua liquidità da destinare a futuri investimenti, in attesa che si realizzino condizioni di mercato favorevoli al completamento del processo d'investimento e diversificazione del patrimonio.

La gestione del portafoglio risulterà nel corso dell'esercizio 2017 particolarmente complessa e ancora condizionata dal livello eccezionalmente basso dei tassi di interesse, con particolare riferimento all'Area Euro. Non mancano peraltro elementi di incertezza legati sia alle tensioni geopolitiche e ad alcune importanti scadenze elettorali, che alla debolezza della ripresa economica nell'UEM e alla fragilità di quella presente in alcuni Paesi emergenti (*in primis* Cina e Brasile).

Le prospettive dei mercati continuano a presentare forti elementi di incertezza con conseguente impatto sulla volatilità. In linea di massima, nel medio periodo le aspettative dei mercati azionari restano favorevoli ma inevitabilmente, dopo l'influenza positiva generata dall'attuazione delle politiche monetarie non convenzionali, le dinamiche dei mercati saranno maggiormente legate agli andamenti e alle aspettative sulle economie reali.

Per quanto riguarda i mercati obbligazionari, i rendimenti statunitensi dipenderanno strettamente dalle decisioni di politica monetaria mentre sul versante europeo le quotazioni continueranno ad essere sostenute dalle manovre non convenzionali della BCE, con possibili riflessi di origine finanziaria anche sul mercato dei cambi.

Di conseguenza, pur continuando ad osservare i criteri prudenziali di rischio finora adottati dalla Fondazione nella gestione del patrimonio, il contesto attuale induce ad impostare politiche d'investimento caratterizzate da un profilo di rischio maggiore per ottenere rendimenti attesi coerenti con i propri target istituzionali. In questo ambito la gestione tattica continuerà ad avere un ruolo importante dovendo affrontare presumibilmente fasi di volatilità ancora elevata sui mercati finanziari.

La diversificazione assumerà una connotazione sempre più imprescindibile soprattutto sul mercato obbligazionario, con le dovute attenzioni ai rischi/opportunità inerenti in particolare il mercato dei titoli societari. Ciò in coerenza con le scelte di Asset Allocation già effettuate in passato, caratterizzate da ampia diversificazione tra strumenti e prodotti oltre che tra aree geografiche.

Prudenzialmente, la redditività che si stima possa derivare dagli investimenti nell'esercizio 2017 è quantificabile in circa € 2,6 milioni netti, a fronte di una media annua dei proventi netti stimata nel DPP 2015/2017 in € 3,5 milioni.

In definitiva, pertanto, per le descritte situazioni di mercato, ogni previsione sul fronte della redditività presenta notevoli margini di incertezza e così pure il livello complessivo dei costi, atteso che il 2017 vedrà una sovrapposizione degli oneri di locazione riguardanti l'attuale sede con vari costi riferibili all'immobile di via Farini 32/a.

Il Fondo di stabilizzazione delle erogazioni, incrementato negli esercizi precedenti, potrà consentire di soddisfare comunque le necessità erogative anche in presenza di un'eventuale minore redditività della gestione.

Alla luce di quanto sopra, anche per il 2017 si ritiene pertanto di confermare l'obiettivo di erogazione di € 1,6 milioni, che rappresenta l'importo medio annuale di erogazioni, indicato anche dal DPP 2015/2017, importo che all'occorrenza potrà essere elevato fino a € 2 milioni circa in presenza di maggiori introiti e/o di specifiche esigenze, queste ultime riconducibili prioritariamente ai seguenti settori: Ricerca scientifica e tecnologica, Famiglia e valori connessi, Volontariato, filantropia e beneficenza.

Per quanto riguarda l'attività di erogazione, va tenuto conto dell'intervenuta istituzione per il triennio 2016/2018 del "Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile", importante iniziativa di portata nazionale promossa dall'Acri, in collaborazione con le rappresentanze del volontariato e del terzo settore, e finalizzata a contrastare le nuove povertà e a sostenere l'infanzia svantaggiata. Il progetto ha trovato una sua definizione normativa nella Legge di stabilità 2016 che, oltre ad attestare il ruolo delle Fondazioni quali protagoniste del welfare sussidiario, consente di amplificare la portata e l'impatto dell'iniziativa.

Il Governo ha infatti riconosciuto alle Fondazioni, a fronte dei contributi destinati a tale Fondo, un credito d'imposta pari al 75% delle somme stanziare, fino all'importo di 100 milioni di euro per anno, secondo l'ordine temporale di comunicazione dell'impegno. Il credito d'imposta può essere usufruito, già dall'anno in cui viene attribuito, ossia il 2016, per il pagamento delle imposte e dei contributi previdenziali del personale, ovvero può essere ceduto *ex artt.* 1260 e segg. c.c. a intermediari bancari, finanziari e assicurativi, in esenzione dall'imposta di registro, intermediari che potranno a loro volta utilizzare il credito già nell'anno in cui lo acquistano.

Le principali caratteristiche del "Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile" sono:

1. durata triennale (2016, 2017 e 2018);
2. dotazione annuale del Fondo pari ad € 120 milioni;
3. credito d'imposta riconosciuto per ogni annualità pari ad € 90 milioni;
4. importo annuale a carico delle Fondazioni pari ad € 30 milioni, di cui € 10 milioni da reperire utilizzando il 50% delle risorse destinate alla Fondazione con il Sud;
5. *governance* e modalità di intervento del Fondo disciplinate da un protocollo d'intesa siglato fra le Fondazioni, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il MEF e il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

Nel 2016, anno di istituzione del Fondo, l'Acri ha provveduto ad una ripartizione dell'importo complessivo di € 120 milioni per ogni Fondazione associata, sulla base di un criterio che tiene conto per ognuna dell'entità delle erogazioni deliberate secondo l'ultimo dato disponibile (anno 2015) e della quota di contributo alla Fondazione con il Sud. L'impegno richiesto alla Fondazione Monteparma per il 2016 per il suddetto Fondo è stato pertanto di euro 237.116, derivanti quanto a:

- euro 177.837 dall'utilizzo/cessione del credito d'imposta relativo;
- euro 22.535 convogliando il 50% delle risorse già impegnate per la Fondazione con il Sud;
- euro 36.744 quale importo aggiuntivo.

In assenza di ulteriori informazioni allo stato attuale, l'importo 2016 viene preso a riferimento anche per la stesura del presente DPA 2017, ferma restando la possibilità di procedere a successivi opportuni adeguamenti in presenza di significative variazioni dell'impegno richiesto alla Fondazione.

Ai sensi della normativa vigente, la Fondazione ha individuato per il triennio 2015/2017, i seguenti "settori rilevanti", riportati in ordine di priorità, cui indirizzare le erogazioni per finalità istituzionali:

- Arte, attività e beni culturali;
- Ricerca scientifica e tecnologica;
- Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa;
- Famiglia e valori connessi;
- Volontariato, filantropia e beneficenza.

La programmazione dell'attività istituzionale 2017 è caratterizzata dai seguenti criteri generali d'intervento: la sussidiarietà, la territorialità, la migliore utilizzazione delle risorse e l'efficacia degli interventi. Tale programmazione è impostata in coerente continuità con gli indirizzi e l'operatività degli esercizi precedenti, tenendo conto degli impegni già assunti.

Nell'ambito delle risorse disponibili occorrerà tendere ad assicurare ai settori rilevanti prescelti, singolarmente e nel loro insieme, un'adeguata destinazione delle risorse, tenuto conto degli impegni precedentemente assunti, concentrati principalmente nel settore "Arte, attività e beni culturali", che caratterizzano la nostra Fondazione.

Settore "Arte, attività e beni culturali"

Il settore "Arte, attività e beni culturali" costituisce l'elemento identitario, distintivo e caratterizzante della Fondazione Monteparma, che la differenzia nettamente da altre analoghe realtà presenti sul territorio. Fin dalle sue origini, la Fondazione ha infatti sempre riservato a tale settore larga parte delle proprie risorse, diventando nel tempo un interlocutore primario per la soddisfazione, a livello locale, di questa tipologia di esigenze. Trattasi peraltro di un settore che è stato ed è fortemente penalizzato dalle misure restrittive e dai tagli alla spesa adottati da diversi soggetti istituzionali per effetto della crisi economica in atto. È opportuno evidenziare che molte delle erogazioni effettuate dalla Fondazione nel settore "Arte, attività e beni culturali" costituiscono un rilevante supporto all'economia del territorio, in quanto si rivolgono a realtà di produzione e promozione di eventi culturali, che danno lavoro ad una pluralità di soggetti.

Impegni assunti in precedenza:

- esposizione permanente e adeguata valorizzazione delle opere di Amedeo Bocchi e Renato Vernizzi, ricevute in donazione dai familiari dei due artisti;
- gestione della Fondazione Museo Glauco Lombardi;
- progetto "Storia di Parma", opera monumentale edita da MUP Editore S.r.l., società strumentale della Fondazione Monteparma, il cui rigore scientifico è assicurato dalla partnership con l'Università degli Studi di Parma e dalla composizione del Comitato scientifico; il piano dell'opera si compone di 11 volumi da pubblicare a cadenza annuale (nel 2017 è prevista la pubblicazione del decimo tomo).

Obiettivi 2017

Nel 2017 la Fondazione Monteparma intende perseguire i seguenti obiettivi:

- dare vita al progetto connesso alla nuova sede di via Farini n. 32/a, che prevede la creazione di un vero e proprio polo di valorizzazione e promozione culturale, con l'intento di proporre una mostra permanente sul Novecento che valorizzi la storia e l'arte locale in un'ottica "glocal", mostre temporanee di spessore ed eventi culturali ad ampio raggio (conferenze, convegni,

presentazioni di libri, rassegne musicali, letture, spettacoli teatrali, etc.) sia organizzati direttamente, che ospitati nell'ambito delle collaborazioni con le diverse realtà del territorio.

Tale progetto richiederà di accentuare ulteriormente la caratterizzazione della Fondazione quale attore culturale di rilievo, aumentando il proprio impegno nel settore "Arte, attività e beni culturali" prevalentemente verso iniziative proprie o comunque legate alla nuova sede, qualificando così in modo nuovo il ruolo della Fondazione nel panorama culturale locale e non solo.

La scelta strategica effettuata con l'acquisizione dell'immobile di via Farini mira a rendere la Fondazione in grado di incidere fortemente sull'offerta culturale del territorio, proponendosi come attore importante della stessa. Pertanto il progetto connesso alla nuova sede porta con sé l'aspirazione ad affermare un nuovo ruolo della Fondazione nel contesto artistico e culturale del territorio.

Nell'ambito di tale progetto si punterà altresì a valorizzare e ottimizzare, in un'ottica sinergica, le attività espositive (permanenti e non) e le attività editoriali della Fondazione;

- mantenimento di alcune partnership consolidate per lo svolgimento di attività culturali, in particolare con la Fondazione Museo Glauco Lombardi, per la quale, al fine della ricerca di un più adeguato equilibrio economico-patrimoniale, occorrerà sia verificare la posizione del socio fondatore Comune di Parma, sia valutare l'assunzione di idonee iniziative di comunicazione e marketing (ad es. modifica della denominazione, con l'inserimento di espliciti riferimenti alla figura di Maria Luigia come anche di Napoleone Bonaparte);
- utilizzazione delle istituzioni partecipate Fondazione Arturo Toscanini, Fondazione Museo Bodoniano e Fondazione Teatro Due per interventi nei loro specifici settori di attività.

Settore "Ricerca scientifica e tecnologica"

Obiettivi 2017

Le risorse destinate a questo settore saranno finalizzate soprattutto al sostegno di iniziative di divulgazione dei risultati dell'attività di ricerca scientifica e tecnologica, tenuto anche conto all'evidente impossibilità, considerata la dimensione della Fondazione e i suoi livelli erogativi, di sostenere importanti progetti di ricerca ed efficaci azioni di monitoraggio e valutazione dei risultati.

Settore "Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa"

Obiettivi 2017

Esaurito nel 2015 l'impegno pluriennale a favore dell'Azienda Ospedaliero – Universitaria di Parma, la Fondazione potrà soddisfare eventuali altre richieste inerenti tale ambito.

Settore "Famiglia e valori connessi"

Obiettivi 2017

L'esperienza recente ha evidenziato la difficoltà della Fondazione ad erogare contributi in tale ambito, tenuto conto che non è possibile destinare risorse direttamente ai soggetti familiari e che non sono pervenute negli ultimi anni richieste su progetti "strutturati" afferenti a tale settore. La mancata previsione di specifici stanziamenti è dovuta, oltre che alle difficoltà sopra evidenziate, al fatto che, con l'istituzione del "Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile", i relativi importi sono confluiti dal 2016 nel settore "Volontariato, filantropia e beneficenza" ove l'iniziativa del Fondo si inserisce, pur essendo un progetto volto a produrre un importante beneficio per le famiglie.

Settore “Volontariato, filantropia e beneficenza”
--

Obiettivi 2017

In considerazione delle crescenti emergenze di carattere economico-sociale, la Fondazione intende dedicare particolare attenzione alle richieste inerenti tale settore, riservandosi di individuare eventuali strumenti di sostegno in favore delle categorie di soggetti economicamente deboli. Coerentemente a tale proposito, nel 2016 la Fondazione ha aderito al “Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile”, avente valenza triennale, come in precedenza descritto.

La suddivisione di massima delle risorse a disposizione tra i vari settori di intervento è stata ridefinita in sede di Documento Programmatico Pluriennale 2015/2017, anche alla luce dell’adesione al “Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile”, come di seguito riportata:

TRIENNIO 2015-2017

RIPARTIZIONE EROGAZIONI PER SETTORE

SETTORI (in ordine di priorità)	2015-2017 (stima erogazioni medie nel triennio: € 1,6 mil.*)	
	Stima %	€/1000
Arte, attività e beni culturali	70-80%	1.120-1.280
Ricerca scientifica e tecnologica	1-4%	16-64
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	1-4%	16-64
Famiglia e valori Connessi	0%**	0**
Volontariato, filantropia e beneficenza	16-20%	256-320
Altri settori	1%	16
TOTALE	100%	1.600

** Tale importo medio, come già evidenziato, è definito in ottica prudenziale e potrà essere aumentato fino a € 2 milioni circa in presenza di maggiori introiti e/o di particolari esigenze, queste ultime inerenti prioritariamente i seguenti settori: Ricerca scientifica e tecnologica, Famiglia e valori connessi, Volontariato, filantropia e beneficenza.*

*** La mancata previsione di specifici stanziamenti a partire dal 2016 è dovuta al fatto che, con l’istituzione del “Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile”, tali risorse sono confluite nel settore “Volontariato, filantropia e beneficenza” ove l’iniziativa del Fondo si inserisce, pur essendo un progetto volto a produrre un importante beneficio per le famiglie.*

Si evidenzia, infine, che la sopraindicata suddivisione delle risorse nei vari settori, così come l’importo complessivo delle erogazioni annuali, sono da intendersi come indicativi e potranno essere opportunamente rivisti al verificarsi di particolari esigenze del territorio. In coerenza con quanto sopra esposto, è stato redatto il seguente allegato:

- 1) Prospetto di determinazione delle risorse annuali.

(ALLEGATO 1 AL DPA 2017)

ANNO 2017

PROSPETTO DI DETERMINAZIONE DELLE RISORSE ANNUALI

(importi in unità di euro)

Proventi

• Risultato delle gestioni patrimoniali	75.000	
• Dividendi e proventi assimilati	322.000	
• Interessi e proventi assimilati (netti)	757.000	
• Ri/svalutazione netta di strumenti non immobilizzati	1.016.000	
• Risultati negoziazione strumenti finanziari non immobilizzati	430.000	2.600.000

Oneri

• Compensi e rimborsi organi statutari	260.000	
• Personale, collaboratori esterni e consulenti	230.000	
• Servizi di gestione del patrimonio	40.000	
• Commissioni di negoziazione	0	
• Altri oneri	395.000	
• Imposte	<u>75.000</u>	1.000.000

Avanzo dell'esercizio **1.600.000**

Accantonamenti patrimoniali		320.000
Riserva obbligatoria	320.000	
Riserva per integrità del patrimonio		
Accantonamento al fondo per il volontariato		42.667
Accantonamento al fondo nazionale per iniziative comuni delle fondazioni		3.840

Utilizzo fondo stabilizzazione delle erogazioni		366.507
Acc.to fondo stabilizzazione delle erogazioni		0

Avanzo destinato all'attività erogativa **1.600.000**

Avanzo residuo **0**

Nota metodologica - Si segnala che la Fondazione, a partire dall'esercizio 2013, ha impostato la propria attività istituzionale in base al "consuntivo", attingendo dai Fondi accantonati nell'anno precedente al Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti. Pertanto, anche per le erogazioni del 2017 si attingerà alle disponibilità presenti in tale Fondo, accantonate in sede di redazione del bilancio 2016. Analogamente, in sede di bilancio 2017, una parte dell'avanzo di gestione, dedotti gli accantonamenti patrimoniali, sarà accantonata per le erogazioni dell'esercizio successivo.